



# COMUNE DI SANT'OMERO

Provincia di Teramo

## PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016/2018)

### 1. PREMESSA

Nel corso del precedente anno il Piano anticorruzione è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 62 del 28 maggio 2015. Esso è stato concepito e redatto in una logica di gradualità e sperimentabilità, suscettibile di interventi di miglioramento e implementazione, che devono tener conto degli esiti di una valutazione di efficacia da condurre con cadenza almeno annuale.

La valutazione dell'efficacia del Piano specifico - da svolgere con riferimento anche al numero e alla entità delle segnalazioni pervenute circa comportamenti non conformi ad una adeguata gestione del rischio, e agli eventuali apporti migliorativi provenienti da soggetti anche esterni, rispetto ai quali il Piano ha avuto adeguata pubblicizzazione con l'avviso emanato a cura del Responsabile, a far data dal 29 giugno 2015 - è stata condotta nel contesto della prevista relazione annuale del Segretario Comunale - Responsabile della prevenzione della corruzione (cfr. Decreto Sindacale di nomina prot.n.9902 del 2 ottobre 2013).

La relazione annuale ha dato atto e fatto riferimento alle segnalazioni pervenute - segnalazioni provenienti esclusivamente dall'interno dell'Ente - , mentre non sono stati registrati apporti integrativi/migliorativi al Piano da parte di soggetti esterni e/o interni all'Ente, pur avendo avuto il Piano stesso adeguata pubblicizzazione.

Il punto focale del Piano anticorruzione 2015 è stato costituito *dalla programmazione annuale degli interventi in materia di gestione del rischio*. Nel Comune di Sant'Omero i gradi di rischio in relazione al settore di attività sono stati definiti sulla base dell'allegato n.2 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT - Autorità Nazionale Anticorruzione dell'11 settembre 2013, nonché tenuto conto dei seguenti indici di valutazione del rischio: 1. Rilevanza dell'attività ai fini dell'impatto esterno; 2. contenuti economici del processo decisionale. La Tabella di gestione del rischio contenuta nel Piano 2014 (*Struttura-Attività-Rischio specifico-grado del rischio-Azioni correttive e soggetto responsabile dell'attuazione delle misure*) è soggetta a integrazione sulla base delle indicazioni fornite nell'allegato n.5 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT - Autorità Nazionale Anticorruzione dell'11 settembre 2013.

Nello specifico, l'aggiornamento annuale 2015 ha:

^ definito le attività da monitorare prioritariamente in funzione di prevenzione del rischio corruttivo [PAR.2. " *Individuazione delle attività prioritarie da monitorare in funzione di prevenzione del rischio corruttivo - Completamento e integrazione tabelle di gestione del rischio di cui al PTPC anno 2014* "];

^ articolato la programmazione annuale, per ciascuno degli anni 2015/2016/2017, delle attività di:

1. mappatura dei procedimenti, ai fini della più puntuale identificazione delle aree funzionali potenzialmente maggiormente esposte al rischio corruttivo;
2. verifica del rispetto delle misure di prevenzione del rischio già indicate nel Piano 2014 in relazione ai procedimenti *ivi* individuati;
3. Integrazione e implementazione delle misure di gestione del rischio di cui alla Tabella di gestione del rischio " *Struttura-Attività-Rischio specifico-grado del rischio-Azioni correttive e soggetto re-*

sponsabile dell'attuazione delle misure " (contenuta già nel Piano 2014) con le risultanze del censimento dei procedimenti di area.

Le attività di pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione, anche nel presente aggiornamento si sviluppano lungo le due direttrici fondamentali (" Funzioni ") già individuate nel contesto del precedente Piano triennale 2015/2017:

- **FUNZIONE CONTROLLO** – Ricomprende le attività di analisi/verifica degli atti e dei processi, e si svolge anche nel contesto delle attività di " controllo interno " già avviate dal 2012 in ossequio al decreto-legge n.174, convertito nella legge n.213/2012.
- **FUNZIONE ESTENSIONE** – Ricomprende le attività volte a censire i procedimenti di competenza della pubblica amministrazione e a individuare le modalità specifiche di prevenzione in funzione specifica del rischio-corruzione. A regime, è prevista la graduale " compressione " della funzione di estensione (evidentemente, man mano che l'area di monitoraggio si amplia), a favore della intensificazione della funzione di controllo.

L'efficacia delle attività di prevenzione della corruzione è diretta funzione anche del grado di attuazione della normativa riguardante: 1. La trasparenza amministrativa (D.Lgs. n.33/2013); 2. Il nuovo regime delle incompatibilità e inconferibilità (legge n.39/2013); 3. Le modifiche apportate al procedimento amministrativo dalla legge n.35/2012.

Di fatto quindi il Piano diventa uno strumento che deve interagire con il Piano generale della trasparenza introducendo quel "controllo esterno alle attività dell'Ente", da condurre sinergicamente con le attività di controllo interno. -----

Per quanto concerne infine la tematica della formazione/aggiornamento del personale, anche nel corso dell'annualità 2016 e del triennio di riferimento, laddove siano insufficienti le risorse finanziarie da dedicare alla formazione esterna, ci si avvarrà delle professionalità interne. La formazione interna ricomprende anche le circolari esplicative e le Conferenze dei Responsabili dei Servizi dedicate al tema dal Responsabile della prevenzione della corruzione il quale avrà cura di verificare, peraltro, la possibilità di svolgimento di incontri di formazione specifica da organizzare e gestire in forma associata tramite l'Unione dei Comuni " Città Territorio della Val Vibrata ".

Vengono riportate di seguito le misure previste nel Piano triennale di prevenzione per l'annualità 2016 e nel triennio di riferimento 2016/2018.

## 2. PIANO ANNUALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA' – ANNO 2016.

### A) **FUNZIONE CONTROLLO**

Nel corso dell'anno 2016 proseguiranno le attività di verifica del rispetto delle misure di prevenzione del rischio già indicate nel Piano 2014, in relazione ai procedimenti nello stesso individuati, come integrati nell'aggiornamento annuale 2015 [qui ALL.1 e ALL.2].

Date le dimensioni organizzative e strutturali dell'Ente, nella oggettiva impossibilità di effettuare un controllo " a tappeto " (cosa che richiederebbe un ufficio strutturato e dedicato, a competenza esclusiva), ci si avvarrà della tecnica del campionamento, avendo cura di assicurare che nella costituzione del campione siano comunque presenti i procedimenti e i provvedimenti afferenti le aree di rischio **obbligatorie, generali** e **specifiche** così come definite nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione e delle note di aggiornamento redatte dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, con particolare riferimento all'aggiornamento annuale 2015 di cui al documento ANAC n.12 del 28 ottobre

2015. In particolare, l'attività di controllo verrà espletata in riferimento alle seguenti tipologie di atti:

- le materie oggetto del Codice di comportamento generale e specifico dei dipendenti dell'Ente;
- le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- La gestione del patrimonio immobiliare

#### *B) FUNZIONE ESTENSIONE*

Nel corso dell'anno 2016 – nello specifico in fase di pubblicizzazione del presente documento di pianificazione – verrà nuovamente stimolata la partecipazione *anche* interna. Essa è stata attivata, come da programma, nel corso dell'anno 2015, attraverso la somministrazione di schede di rilevazione a ciascun Responsabile apicale di Area funzionale, per una più puntuale identificazione delle aree funzionali potenzialmente maggiormente esposte a **rischio corruttivo specifico (aree di rischio specifico)** e dunque una più mirata definizione delle modalità di prevenzione. La somministrazione delle schede di rilevazione è dunque funzionale ad integrare la mappatura /censimento dei procedimenti di Area, che dovrà giungere a compimento entro l'anno 2017.

#### *C) FUNZIONE CONTROLLO – in particolare: il rispetto del Codice di Comportamento.*

Il Codice di Comportamento specifico dei dipendenti del Comune di Sant'Omero è stato adottato con deliberazione della Giunta Comunale n.60 del 12 maggio 2014. Al fine di agevolarne la conoscenza e massimizzarne la diffusione, il Responsabile PC ha curato la trasmissione a tutti i dipendenti dell'Ente di una copia del Codice, unitamente ad una circolare esplicativa nell'ambito della quale veniva ribadito l'onere in capo ai Responsabili di Area di curare l'osservanza delle prescrizioni del Codice anche da parte dei dipendenti rispettivamente addetti riferendo, nel caso, al Responsabile PC qualora abbiano a riscontrare comportamenti palesemente difformi.

Sotto questo aspetto fondamentale sarà pertanto la collaborazione che dovranno apportare i Responsabili di Area dell'Ente, che oltre ad essere individuati come responsabili della corretta attuazione delle misure di prevenzione del rischio già individuate (si veda il Piano 2014), sono chiamati a monitorare comportamenti e attività amministrativa dei dipendenti rispettivamente assegnati, segnalando tempestivamente al Responsabile PC comportamenti eventualmente ritenuti difformi rispetto agli standard di correttezza e legalità come delineati nell'ambito delle norme precitate.

### **3. PIANO ANNUALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA' – ANNO 2017.**

#### *A) FUNZIONE ESTENSIONE*

Nel corso dell'anno 2017 si procederà alla integrazione della Tabella di gestione del rischio “ *Struttura-Attività-Rischio specifico-grado del rischio-Azioni correttive e soggetto responsabile dell'attuazione delle misure* “ - di cui al Piano 2014 – con le risultanze del censimento dei procedimenti di area.

#### *B) FUNZIONE CONTROLLO*

Verranno implementati i processi di verifica a campione delle misure di gestione del rischio rispetto ai procedimenti censiti, così come risultanti dalla Tabella *Struttura-Attività-Rischio specifico-grado*

*del rischio-Azioni correttive e soggetto responsabile dell'attuazione delle misure* “, integrata nel Piano annuale 2017.

Proseguiranno evidentemente anche le attività di verifica e controllo di quello che potrebbe a buon titolo definirsi “ sistema integrato trasparenza/anticorruzione “ , delineato nei suoi tratti essenziali dall'impianto normativo in vigore.

#### **4. PIANO ANNUALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA' – ANNO 2018.**

##### **A) FUNZIONE CONTROLLO**

Come prima cennato, le due direttrici fondamentali lungo le quali si disegnano e sviluppano le misure di prevenzione del rischio corruzione nel presente Piano, è previsto debbano gradualmente (gradualmente poiché si ritiene di agire in una ottica di concretezza ed effettività rispetto a quanto pianificato) evolversi – o meglio fondersi – in un asse unico incentrato sul controllo e sulla prevenzione, del quale si prevede la messa a regime nel corso del biennio 2017/2018. L'obiettivo è rendere il monitoraggio dei procedimenti in funzione di prevenzione del rischio corruzione, a raggio più ampio e al contempo più efficace in quanto il più possibile mirato sui procedimenti individuati dal censimento condotto con i Responsabili delle diverse Aree funzionali.

##### **B) FUNZIONE ESTENSIONE**

In funzione delle integrazioni normative sopravvenienti.

#### **5. PIANO ANNUALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA': SOGGETTI – COMPITI – RESPONSABILITA' – VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PTPC**

Il Segretario Comunale è individuato come responsabile della prevenzione. In tale veste egli, oltre a curare la predisposizione e gli aggiornamenti annuali del Piano (PTPC) al fine della presentazione per l'approvazione alla Giunta comunale, avrà anche cura di predisporre – evidentemente nei limiti delle risorse di bilancio disponibili – interventi di formazione-aggiornamento del personale. I destinatari prioritari delle attività di formazione e aggiornamento sono i dipendenti che operano nelle aree a più elevato rischio. Il fine della formazione è quello di una efficace implementazione dei comportamenti più consoni alla prevenzione “ di sistema “ del fenomeno della corruzione. Nella insufficienza delle risorse finanziarie stanziabili per la formazione esterna, ci si avvarrà delle professionalità interne. La formazione interna ricomprende anche le circolari esplicative e le Conferenze dei Responsabili dei Servizi dedicate al tema dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Come cennato nelle premesse al presente Piano, l'RPC avrà cura di verificare la possibilità di svolgimento di incontri di formazione specifica per i dipendenti addetti alle aree ritenute maggiormente esposte al rischio corruttivo, da organizzare e gestire in forma associata tramite l'Unione dei Comuni “ Città Territorio della Val Vibrata “.

I Responsabili delle Aree funzionali sono tenuti a vigilare sulla osservanza scrupolosa del Codice di comportamento e di quanto riportato nel presente Piano da parte del personale rispettivamente assegnato, a coordinare il rispetto delle prescrizioni comportamentali e normative con gli obblighi vigenti in materia di trasparenza, in relazione al proprio settore di attività e al proprio ambito di responsabilità. Riferiranno per iscritto al Segretario comunale quale Responsabile dell'Ufficio per i

procedimenti disciplinari eventuali illeciti di cui siano venuti a conoscenza, sotto le tutele di legge per il segnalante.

Il presente Piano, redatto in una logica di gradualità e sperimentabilità, è soggetto a interventi di miglioramento e implementazione, che terranno conto degli esiti di una valutazione di efficacia da condurre con cadenza almeno annuale. La valutazione dell'efficacia – che costituisce oggetto della specifica relazione annuale da redigersi entro il 15 dicembre di ciascun anno dall'RPC - Segretario Comunale – farà riferimento al numero e alla entità delle segnalazioni pervenute circa comportamenti non conformi ad una adeguata gestione del rischio, e darà conto degli eventuali apporti collaborativi che provengano da soggetti sia esterni sia interni, rispetto ai quali il Piano dovrà avere adeguata pubblicizzazione.

Adempimenti, compiti e responsabilità contenute nel presente P.T.P.C. saranno oggetto di valutazione nell'ambito dei cicli annuali di valutazione dei risultati, dei dipendenti e dei titolari degli incarichi di responsabilità apicale.

Il presente Piano, redatto in proposta dal Segretario Comunale e adottato con proprio atto dalla Giunta Comunale, resta aperto ai positivi contributi che possono provenire da attori esterni all'Amministrazione Comunale (cittadini, associazioni, organizzazioni no-profit ecc.) ai fini del miglioramento e/o della integrazione dei contenuti. A al fine, una volta adottato, ne verrà attivata la pubblicizzazione aperta alla acquisizione dei contributi esterni, dei quali sarà obbligatoria la valutazione in sede di aggiornamento annuale del Piano.

**ALL.1 (DA PTPC 2014)**

Nel Comune di Sant'Omero sono definiti i seguenti gradi di rischio in relazione al Settore di attività

- Sulla base dell'allegato n.2 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT - Autorità Nazionale Anticorruzione dell'11 settembre 2013.
- Indici di valutazione del rischio adottati: rilevanza dell'attività ai fini dell'impatto esterno; contenuti economici del processo decisionale.
- Con riserva di integrazione sulla base delle indicazioni fornite nell'allegato n.5 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT - Autorità Nazionale Anticorruzione dell'11 settembre 2013.

STRUTTURA	ATTIVITA'	RISCHIO SPECIFICO	GRADO DI RISCHIO	AZIONI CORRETTIVE E SOGGETTO RESPONSABILE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE
TUTTI I SETTORI	Appalti per l'acquisto di beni, forniture e servizi; appalti e concessioni di lavori e servizi	Scarsa trasparenza/Alterazione dei fisiologici meccanismi concorrenziali	Alto	Responsabili delle Aree e dei procedimenti – Individuazione criteri per la valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose in bando/lettera di invito; Creazione elenco operatori economici per prestazioni in economia in caso di affidamenti diretti.
SETTORE AFFARI GENERALI	Sistemi di valutazione dei servizi, del personale e controllo di gestione	Scarso controllo	Medio	Responsabile di Area - Pianificazione e regolarità periodica dei controlli; attività di reporting; responsabilizzazione del personale con funzioni dirigenziali ai fini dei controlli sui dipendenti assegnati.
SETTORE RISORSE UMANE	Sistemi di reclutamento dei dipendenti e progressioni di carriera	Scarsa trasparenza e/o inadeguata pubblicizzazione della procedura; disomogeneità in sede di verifica dei requisiti dichiarati e posseduti; disomogeneità e illogicità nelle valutazioni finalizzate all'assunzione o alla progressione	Medio	Responsabile di Area - Verifica della conoscenza di modalità e tempistica di pubblicazione dei bandi pubblici; formalizzazione di criteri statistici per la costituzione del campione di situazioni da sottoporre a verifica; predefinitone e formalizzazione dei criteri di valutazione.
	Gestione giuridica e previdenziale del personale (con esclusione	Disomogeneità nel trattamento di situazioni che presentano le medesime	Basso	Responsabile di Area – Creazione di griglie e supporti

	delle progressioni)	caratteristiche		operativi informatici che azzerino ogni discrezionalità nella trattazione delle pratiche dei dipendenti. Predefinizione delle possibili situazioni suscettibili di comportare mobilità interna, procedimenti disciplinari e qualsiasi altro istituto che vada ad incidere sullo status giuridico del dipendente.
SETTORE TECNICO- Servizio Edilizia privata	Rilascio di concessioni, permessi, autorizzazioni;	Disomogeneità nel trattamento di situazioni che presentano le medesime caratteristiche, anche in ordine alla tempistica di definizione dei procedimenti istruttori.	Alto	Responsabile di Area - Creazione di supporti operativi e banche dati che consentano il costante monitoraggio delle pratiche assegnate; accessibilità dall'esterno allo stato dell'iter in relazione ai procedimenti di interesse.
SETTORE TECNICO – Servizio Patrimonio	Interventi di manutenzione dei beni classificabili come patrimonio pubblico; acquisizioni e dismissioni immobiliari	Scarsa trasparenza e inadeguata pubblicità delle procedure di gara/evidenza pubblica.	Alto	Responsabile di Area - Individuazione criteri per la valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose in bando/lettera di invito; Creazione elenco operatori economici per prestazioni in economia in caso di affidamenti diretti.
SETTORE TECNICO – Servizio Urbanistica	Strumenti di programmazione territoriale	Discrezionalità nella previsione e nel rispetto dei vincoli derivanti dagli strumenti di programmazione sovraordinati; disomogeneità nelle attività di verifica delle situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi previsti dalla legge.	Alto	Responsabile di Area - Verifica del rispetto delle procedure di legge e delle prescrizioni degli strumenti di programmazione territoriale sovraordinati; verifica delle situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi previste dalla legge.
SETTORE TECNICO – Servizio Lavori Pubblici	Appalti; procedure di affidamento lavori e manutenzioni; progettazioni; espropriazioni; Sportello per le attività	Scarsa trasparenza e inadeguata pubblicità delle procedure di gara/evidenza pubblica.	Alto	Responsabile di Area - Individuazione criteri per la valutazione delle offerte economicamente

	produttive			più vantaggiose in bando/lettera di invito; Creazione elenco operatori economici per prestazioni in economia in caso di affidamenti diretti. Verifica del rispetto delle tempistiche di legge; informatizzazione e funzionalità del SUAP.
SETTORE TECNICO – Servizio Ambiente	Autorizzazioni; controllo territoriale - ambientale; cura e salvaguardia del territorio	Scarsità e parzialità delle attività di controllo	Medio	Servizio gestito tramite le strutture dell'Unione di Comuni " Città-Territorio della Val Vibrata. Attività di controllo territoriale – ambientale. Attività di controllo del territorio.
SETTORE FINANZIARIO – Servizio Programmazione e Bilancio	Pagamenti dei fornitori; economato	Discrezionalità nella tempistica dei pagamenti	Alto	Responsabile di Area - Predisposizione cronologia dei pagamenti sulla base della anzianità del credito; rispetto degli obblighi di pubblicazione.
SETTORE FINANZIARIO – Servizio Programmazione e Bilancio	Contabilità e bilancio; atti di programmazione economico - finanziaria		Basso	Responsabile di Area - Monitoraggio della situazione finanziaria e verifica del rispetto degli strumenti di programmazione.
SETTORE AFFARI GENERALI	Gestione delle forniture e implementazione dei servizi informatici		Medio	Responsabile di Area - Individuazione criteri per la valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose in bando/lettera di invito; Creazione elenco operatori economici per prestazioni in economia in caso di affidamenti diretti.
Servizi Socio - Assistenziali	Erogazione di sussidi e contributi; assistenza; interventi nel campo delle politiche sociali – rapporti con le associazioni volontaristiche e gli enti no-profit	Discrezionalità nella erogazione dei sussidi; disomogeneità nel trattamento di situazioni che presentano le medesime caratteristiche.	Alto	Responsabile di Area - Predeterminazione dei criteri generali di ammissione a contributo e preventiva quantificazione
SETTORE AFFARI GE-	Rapporti con enti pub-	Scarsa trasparenza nella	Medio	Responsabile di A-

NERALI – Servizio Segreteria e Contrattualistica	blici; gestione del protocollo; gestione dei rapporti degli organi collegiali; gestione dei repertori contrattuali; archivio	gestione degli archivi e dei data-base, con possibili artifici su datari e documentazione.		rea - Informatizzazione dei sistemi di gestione del protocollo e delle attività degli organi collegiali, in modo funzionale ad assicurare massima trasparenza alle attività degli organi collegiali.
Servizi Demografici	Stato civile, elettorale, leva;	Imparzialità nella trattamento di situazioni identiche, anche in ordine alla tempistica di evasione dei procedimenti	Basso	Responsabile di Area – Controlli e verifiche periodiche volte ad assicurare la regolare tenuta dei Registri rispettivamente dedicati, anche attraverso gli Uffici Prefettizi preposti. Controlli sull'iter (modalità e tempistica) delle pratiche assegnate.
Servizi del Commercio	Somministrazioni alimentari e bevande, autorizzazioni, concessioni e permessi, esercizi commerciali, verifiche	Disomogeneità nel trattamento e nella evasione dei procedimenti; Disparità nella predisposizione dei controlli mirati ad assicurare il rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari.	Medio	Responsabile di Area - Informatizzazione dei sistemi di gestione documentale; Predisposizione di campioni statistici da sottoporre a controllo
POLIZIA MUNICIPALE	Polizia specializzata – edilizia – vigilanza sulle costruzioni – abusivismo edilizio – integrità e conservazione del patrimonio	Scarsità e parzialità dei controlli	Medio	Responsabile del Servizio – Sindaco Intensificazione dei controlli sulla base di piani di lavoro predefiniti che coinvolgano l'intero territorio comunale e campioni eterogenei di situazioni.
POLIZIA MUNICIPALE	Polizia igienico-sanitaria – igiene del suolo e dei locali, frodi e sofisticazioni	Scarsità e parzialità dei controlli	Medio	Responsabile del Servizio – Sindaco Intensificazione dei controlli sulla base di piani di lavoro predefiniti che coinvolgano l'intero territorio comunale e campioni eterogenei di situazioni.
SETTORE AFFARI GENERALI – Servizio Fiere e Mercati; Servizio Cultura; Servizi scolastici	Organizzazione e gestione fiere e mercati; gestione servizi scolastici; organizzazione eventi promozionali e culturali	Disomogeneità nel trattamento di situazioni che presentano le medesime caratteristiche; Scarsa trasparenza.	Medio	Controlli e verifiche sul rispetto dei requisiti di legge da parte degli operatori economici; rendicontazione puntuale delle entrate e delle

				spese connesse all'organizzazione di eventi promozionali e culturali.
--	--	--	--	--

**INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' PRIORITARIE DA MONITORARE IN FUNZIONE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO – COMPLETAMENTO E INTEGRAZIONE TABELLE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CUI AL PTPC ANNO 2014.**

Sono definite quali attività da monitorare prioritariamente in funzione di prevenzione del rischio corruttivo:

- 1) le materie oggetto del Codice di comportamento generale e specifico dei dipendenti dell'Ente;
- 2) le retribuzioni dei Responsabili di Area e i tassi di assenza e di presenza del personale;
- 3) gli adempimenti in materia di trasparenza e le materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione;
- 4) le attività ove devono essere assicurati "livelli essenziali" nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi;
- 5) le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- 6) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- 7) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti, pubblici e privati;
- 8) i concorsi e le prove selettive per l'assunzione del personale;
- 9) le progressioni di carriera;
- 10) il rilascio di cittadinanza italiana;
- 11) i trasferimenti di residenza;
- 12) gli smembramenti dei nuclei familiari;
- 13) le mense scolastiche;
- 14) le fasi di realizzazione delle opere pubbliche;
- 15) la pianificazione urbanistica: strumenti urbanistici; attività edilizia privata, cimiteriale e condono edilizio, in particolare le attività istruttorie;
- 16) il rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;
- 17) le attività di accertamento e di verifica dell'elusione e dell'evasione fiscale;
- 18) le attività di Polizia Locale, con specifico riferimento a:
  - a) procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nazionale, regionale, provinciale e comunale della Polizia Municipale, nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori e semplici, previsti per il compimento dei relativi atti, compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;
  - b) autorizzazioni e/o concessioni di competenza di Polizia Locale;
  - c) gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati alla Polizia Locale, nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente.